

Valenti era in rotta coi notabili del suo partito

# Lo scandalo Bazan ha spinto al suicidio l'amministratore dc?

### Grosse operazioni finanziarie condotte in nome proprio ma per conto del partito - « Maledetta la politica » ha esclamato un parente dinanzi alla salma - La collaborazione con Dolci

Dalla nostra redazione PALERMO, 20.

Circostanze e molto gravi informazioni circolanti oggi apertamente e con insistenza (persino ai funerali del protagonista del misterioso caso) hanno contribuito oggi a rafforzare l'opinione che il suicidio del segretario provinciale amministrativo della Dc di Palermo, Onofrio Valenti, abbia un movente di natura politica, e sia da mettere in collegamento con qualche delle clamorose vicende del sistema di potere dc.

Il gesto, anzi, viene apertamente collegato da taluni (e, come vedremo, indirettamente anche da una parte dei familiari) allo scandalo del Banco di Sicilia e, in particolare, alle colossali scoperture (per quasi un miliardo) ottenute dalla Dc presso il massimo istituto finanziario dell'isola.

Onofrio Valenti - sindaco di Balestrate da venti anni e commerciante di vini con un giro d'affari molto forte - avrebbe in epoca recente concesso a termine, per conto del suo partito ma in nome proprio (è questo un sistema abbastanza comune, adoperato per mascherare una parte delle partite debitorie intestate al partito), una serie di operazioni bancarie per un importo assai ingente, 83 milioni, ha precisato un avvocato militante nelle file dc.

Esplso lo scandalo che ha portato all'arresto dell'ex presidente dell'istituto, Bazan, i dirigenti del Banco avrebbero avviato una serie di procedure per il recupero dei crediti e Valenti si sarebbe trovato, praticamente indifeso, a dover rispondere dei debiti del suo partito.

Una traccia preziosa su questa pista era stata raccolta ieri sera dai cronisti nell'ospedale dove il dirigente democristiano (che si era esplosivo in mattinata un colpo di pistola alla tempia destra) era stato trasportato nel vano tentativo di strapparlo alla morte. « Maledetta la politica! » aveva esclamato, con le lacrime agli occhi, un parente del Valenti - e firma oggi, e firma domani, e firma ancora, e ancora firma... »

A chiarire il senso dell'amara recriminazione sono intervenute stamane le informazioni raccolte nel palazzo di giustizia. Esse battono tutte sullo stesso tasto, e concordemente. Una, in particolare, aggiunge una nota molto eloquente e drammatica: dei debiti con tratti con il Banco da Valenti per conto della Dc erano a conoscenza i magistrati che stanno conducendo l'inchiesta sullo scandalo.

Era, questa, la conferma definitiva della tendenziosità delle voci che in un primo tempo volevano Onofrio Valenti impedito, invece, in operazioni industriali andate a rotoli. E della inutilità dei tentativi di altri familiari del suicida di giustificare il drammatico gesto con le preoccupazioni che gli venivano dalla necessità di onorare un vantaggiosissimo contratto di fornitura in esclusiva dei vini base ad una nota casa produttrice di brandy.

Del resto, a testimoniare che una sola - quella del momento politico, appunto - è la ipotesi sostenibile, sta l'atteggiamento unanimemente assunto dalla stampa locale, anche la più ufficiale. Lo stesso *Giornale di Sicilia*, ammetteva stamane che l'unica giustificazione del gesto di Onofrio Valenti potrebbe essere quella dei guai connessi « all'attività politica e amministrativa ».

Centro studi di Partinico porta avanti per documentare i rapporti tra la delinquenza mafiosa ed alcuni famosi notabili della Dc siciliana.

Come si sa, in seguito alla pubblicazione del primo dossier consegnato dai due studiosi all'Antimafia (autunno '65), l'ex ministro Mattarella ed il sottosegretario Volpe proposero querela, insieme ad altri, contro Danilo Dolci ed il suo assistente Franco Alasia.

Questi ultimi decisero allora di raccogliere nuove testimonianze sui due notabili ed Onofrio Valenti - su questo non ci sono dubbi - ebbe modo di fornire, almeno in due occasioni, preziose indicazioni che fanno parte di un nuovo dossier ancora in fase di elaborazione.

Qualcuno sapeva delle rivelazioni di Valenti? g. f. p.

# SI È SCHIANTATO CONTRO LA COLLINA

## 126 morti nell'aereo svizzero

### La sciagura a Nicosia, nell'isola di Cipro. Solo quattro superstiti e in gravi condizioni - Tutti turisti - Un fulmine ha colpito il turboelica - Italiani due vittime



NICOSIA - Squadre di soccorso al lavoro nel tentativo di estrarre i corpi delle vittime dai rottami della fusoliera completamente squarciata (Telefoto A.P. - L'Unità)

NICOSIA, 20. Centocinquantasei sono i morti nella sciagura aerea avvenuta stanotte alle 2 in prossimità di Nicosia. I quattro superstiti sono stati ricoverati nell'ospedale da campo austriaco dell'ONU, le loro condizioni appaiono gravi.

L'apparecchio, un turbopropulsore britannico appartenente alla compagnia svizzera Globe Air Charter Company, si è schiantato contro una collina, esplodendo, pochi istanti dopo che il pilota aveva annunciato al vicino aeroporto di aver perduto il controllo del velivolo, forse colpito da un fulmine.

Fra le vittime sono due italiani, a quanto ha reso noto la agenzia di viaggi svizzera Hotel Plan. Si chiamavano Pietro Fanta e Riccardo Mori. La stessa agenzia ha comunicato che in una lista di 42 persone morte si trovano 25 cittadini elvetici, 10 francesi, 2 austriaci, 2 olandesi, un thailandese, uno spagnolo e un tedesco. Un'altra lista con 73 persone verrà divulgata in Germania dall'agenzia di viaggi.

A bordo erano 122 turisti svizzeri, tedeschi e inglesi, e otto membri dell'equipaggio. L'aereo era partito da Bangkok, aveva fatto scalo a Bombay ed era diretto a Zurigo. Lo scalo successivo doveva essere al Cairo, ma il pilota era stato costretto a dirottare a causa delle avverse condizioni del tempo. Il disastro è avvenuto nel pieno di un furioso temporale. Secondo il racconto di testimoni oculari, l'aereo è slittato per alcune centinaia di metri su un prato prima di urtare contro la base della collina.

Il pilota, l'inglese Mueller, ha tentato evidentemente un at-

terraggio quando ormai, come egli stesso avrebbe annunciato per radio, non riusciva più a « tenere » la rotta e a riprendere quota. A causa dell'oscurità, della pioggia e della conseguente scarsissima visibilità, non meno di mezz'ora hanno impiegato le squadre di soccorso a raggiungere il luogo della sciagura. Vigili del fuoco, autolegghe e automobili militari e privati sono stati guidati sul posto da un elicottero dell'ONU. Purtroppo la portata del motore sinistro era tale che i soccorsi non si sono rivelati di grande utilità: 122 persone erano rimaste uccise sul colpo. Gli otto sopravvissuti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale più vicino, ma due di essi sono giunti morti.

L'unica persona rimasta ferita in modo non grave è un passeggero svizzero, Nicholas Pulver, di Losanna. Nonostante che le sue condizioni non siano preoccupanti, i medici non hanno consentito finora all'uscita giudiziaria di interrogarlo.

Una inchiesta è stata frattanto ordinata per fare luce sulle cause dell'incidente, che è senz'altro da annoverare tra i più gravi della storia della aviazione civile. Secondo un portavoce della compagnia proprietaria, il pilota aveva dichiarato per radio, pochi istanti prima dell'impatto, che l'aereo era stato colpito da un fulmine. Questa circostanza non è stata però confermata a Cipro. Perplesse sono state manifestate anche al centro meteorologico di Zurigo Klotten, dove si dichiara che è prematuro attribuire a un fulmine la tragedia. Solo un'inchiesta, si precisa, potrà stabilire la causa di quanto è accaduto.

## Catturato in poche ore l'autore di un crimine raccapricciante

# Era uno studente modello l'assassino del barista sardo

### Non aveva alcun precedente penale - Forse voleva solo rubare, poi ha perduto la testa - Una modesta famiglia di operai lavorava per farlo diventare ingegnere - « Sono stato io » - Un complice?

### Misteriosa tragedia a Prato

## 2 carbonizzati nel rogo della fabbrica

### Si tratta di un industriale e di un operaio



Dalla nostra redazione PRATO, 20.

Un'esplosione in uno stabilimento di Galiana, frazione di Prato, ha ucciso un operaio e un industriale. Lo stabilimento è stato raso al suolo. Non si conoscono le ragioni della sciagura. In un primo tempo si era pensato alla stufa a kerosene, in funzione nell'ampio locale (che in parte fungeva anche da magazzino); ma i tecnici hanno verificato che la violenza della deflagrazione è stata troppo elevata: se fosse esplosa la stufa - affermano - sarebbe caduto il soffitto e un muro, lungo la tettoia. E' stato rasato al suolo invece, tutto il perimetro del capannone, che ha una superficie complessiva di 800 metri quadrati.

Esplorando il luogo, i tecnici hanno scoperto un deposito di benzina. E' un mistero: non si sa che cosa abbia causato il disastro, non si sa che cosa stessero facendo nello stabilimento le due vittime del lutto: l'industriale Luciano Rigacci (della stessa età) e l'operaio Luciano Rigacci (della stessa età).

Il padrone dell'industria, Romano Gori, ha dichiarato che il magazzino doveva essere, all'ora dello scoppio (le 20,15 di ieri) chiuso e deserto. Ha anche ricordato agli inquirenti che, nel '65, il capannone si incendiò misteriosamente, e che non se ne scopri mai la causa. Il Gori è stato interrogato a lungo, ma sembra che le indagini siano in alto mare. I tecnici della polizia scientifica, infatti, hanno predisposto una perizia.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 20.

Luciano Fadda, studente universitario di 21 anni, orfano di padre, di famiglia poverissima è l'assassino del proprietario del bar-pizzeria di Serramanna, Antonio Marongiu, ucciso selvaggiamente martedì notte con alcune coltellate alla gola, e giovane omicida è incensurato. « Era un bravissimo ragazzo. Non aveva mai fatto parlare di sé. Non riusciamo a capire come possa aver commesso un crimine così orrendo », dicono di lui in paese.

L'opinione è unanime: descrivono il Fadda come un giovane dal temperamento calmo e riservato, sia gli amici che i conoscenti più lontani. « Anzi - dicono - si faceva notare per il suo impegno che poneva negli studi ». La madre non avrebbe potuto mandarlo a scuola: ma al tri quattro dei figli lavorano, come operaio, manovale, autista e davanti qualche cosa anche per aiutare il fratello ad andare avanti; di tanto in tanto, gli offrivano i soldi per le sigarette o per il cinema.

Il ragazzo, per integrare questi aiuti, lavorava d'estate. Al liceo era considerato uno studente brillante, assai dotato. Ottenuta la maturità l'anno scorso, dopo non pochi sacrifici si era iscritto, nell'ottobre, al primo corso della facoltà di Ingegneria. E' entrato all'università, avendo una borsa di studio. Come, dunque, ha potuto concepire un simile delitto?

E' probabile che Luciano non volesse uccidere; ma una volta imboccata la strada della delinquenza, soprattutto quando si è inesperto come lo era il Fadda, non è possibile fermarsi a metà. Lo studente era un assiduo frequentatore del bar di Antonio Marongiu. Martedì si era nascosto in un scabuzzino del locale, e aveva aspettato lì, in attesa di attendere la chiusura. Verso mezzanotte il proprietario, quando ormai tutti i clienti erano usciti, ha abbassato la saracinesca e si era addormentato. Il Fadda ha vibrato alcuni colpi, uccidendo la sua vittima. Si è poi impadronito di trecento lire e si è rifugiato in un'altra stanza del bar per interrogarsi sul suo gesto. Quando è tornato a casa, Luciano appariva irritato, di cattivo umore. Era anche ferito evidentemente, durante la colluttazione il proprietario lo aveva colpito con una bottigliata.

Non è stato difficile a quanto sembra scoprire il colpevole. I carabinieri avevano radunato in caserma tutti gli avventori del bar per interrogarli uno per uno. Quando è stata la volta di Luciano Fadda il giovane ha dato segni di nervosismo e frenava ed era eccitato, sostenevano gli inquirenti. Per questo i militari si sono recati nella sua casa presso uno stabilimento conserviero per una perquisizione. In un pozzo hanno rinvenuto pantaloni un impermeabile e un paio di calzini macchiati di sangue. Erano gli indumenti che il ragazzo indossava al momento del delitto. Non c'era più niente da nascondere. Luciano Fadda è scappato in lacrime ed ha urlato: « Mettetemi in galera: sono stato io ».

Ma non era solo sembra i carabinieri stanno in questo momento convalidando la posizione di un altro studente: si tratta del ventiduenne Oscar Serri, amico del Fadda, che è stato visto ieri sera, prima di mezzanotte, in compagnia dell'universitario. Naturalmente il delitto di Serramanna ha provocato viva sensazione nel paese e in tutta l'isola. I commenti dell'opinione pub-

blica di fronte al ripetersi di episodi che non hanno a che vedere con le forme tradizionali non soltanto del banditismo nell'isola, ma più in generale del solito quadro delinquenziale, sono increduli e sbigottiti.

L'omicida non era un famulone, non era un dissociato, non era uno di quelli, per intenderci, che sembrano predestinati a epiloghi di questo genere. Studiava tanto da conquistarsi le borse di studio, lavorava per mantenersi a scuola. Era, cioè, un ragazzo che sembrava possedere tutti i numeri per combattere la propria battaglia nella vita senza mettersi ai margini della società. E adesso, invece,

si scopre che aveva in sé la capacità di uccidere per i motivi più abiezioni.

Tuttavia proprio il ripetersi di questi episodi, che coinvolgono elementi non pressati dal bisogno o non coinvolti comunque in un ambiente sociale favorevole alla delinquenza, richiede considerazioni che vanno al di là della psicologia individuale per investire problemi di fondo di tutto il sistema di valori sui quali la nostra società si regge. E' un aspetto gravissimo di una crisi che non si esprime soltanto nelle chitarre e nelle canzoni di protesta, ma che può avere risvolti drammatici.

Giuseppe Podda

## Carbonia: nuovo delitto

# CADAVERE CON LA TESTA FRACASSATA

Un altro delitto è avvenuto in Sardegna. A Carbonia è stato scoperto stamane il cadavere di un uomo di 56 anni, Pietro Maggi, proprietario di un bar tabacchi. L'uomo sarebbe stato aggredito nella sua abitazione probabilmente da un rapinatore. Il tabaccaio è stato ritrovato con la testa fracassata, e la sua morte dovrebbe risalire a circa due giorni fa. Pare che l'uomo avesse in casa ingenti somme di denaro.

A Carbonia si sono recati il comandante la tenenza dei carabinieri, i funzionari della polizia scientifica, altri dirigenti della questura di Cagliari. E' partito infine il prof. Cambi, dell'Istituto di Medicina legale, per effettuare l'autopsia sul cadavere. Fino a questo momento si brancola nel buio più assoluto. Non si esclude che anche questo sia un delitto commesso da giovani inesperti.

## in breve

### Meno santi

LONDRA - Il periodo catolico *New Christian* chiede che siano cancellati dal calendario i nomi di alcuni santi che gli storiografi ritengono essere stati inventati. Tra gli altri, San Lorenzo - che non sarebbe morto bruciato - Santa Margherita e Santa Caterina.

### Bruccia il grallaciolo

RIO DE JANEIRO - Ne è stato incendiato un grallaciolo dove ha sede una banca, sono morte sei persone e un altro è ferito. I danni ammontano a 250 milioni di lire.

### Meteorite gigante

WASHINGTON - Frammenti meteorici trovati sul fondo dell'Oceano Indiano - dalle coste dell'Australia orientale a quelle del Giappone e dell'Australia - hanno rivelato che «settecento» anni fa un corpo celeste del diametro di circa due chilometri e pesante forse più di un milione di tonnellate è esploso a mezzogiorno del continente australiano e le sue parti sono state spazzate in tutto il mondo.

### Tempio egizio sulla nave

GENOVA - Un intero tempio egiziano è giunto in Italia a bordo di una motonave. E' quello faraonico di Eliessya. Il governo egiziano lo ha donato in

### segno di riconoscimento per il contributo italiano al salvataggio dei tempi della Nubia

### Digiunare fa bene

MOSCA - Digiunare per ritardare l'invecchiamento. E' la teoria dello scienziato sovietico Vladimir N. Ponomarev, il quale è riuscito a radoppiare a vita media dei ratti sottoposti ai suoi esperimenti di «fasting» (digiuno). Lo scienziato sostiene però di non accettare, almeno digiunare una volta a mese.

### Meno nati in USA

WASHINGTON - Nel 1966 sono nati in USA 3 milioni 700 mila bambini, cifra che dopo sei anni di continue diminuzioni è la stessa del 1950. Gli esperti del governo di fronte a questa tendenza sono stati costretti a ridimensionare le previsioni per il 1980: si riteneva ad esempio che nel lungo corso la popolazione statunitense sarebbe stata di 200 milioni mentre in realtà è pari a 198 milioni.

### Manicomio: in fiamme

LONDRA - Incendio nel manicomio di Woodford Green, presso Londra: duecentocinquanta pazienti hanno dovuto abbandonare le stanze, in pigiama, per sottrarsi alla furia del fuoco. Un morto e un disperso sono, finora, il bilancio del sinistro. La vittima era stata travolta dagli ammalati che fuggivano.



## 1 MAGGIO

# L'Unità

### A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE I UN IMPEGNO I



## dice quello che gli altri giornali preferiscono tacere

### Ruba un missile per studiarselo in pace

CAGLIARI, 20. Salto di Quirra, presso Perda sciolga, il poliziotto missilistico sulla costa orientale della Sardegna è scomparso il cestello elettronico di un missile teleguidato, adibito a servizi di pubblica utilità (non si dice quali). Lo ha rubato un giovane ufficiale Ora va sotto processo. Dopo tre anni, nessuno finora, si era accorto del furto. L'imputato è Enzo Pisu, sottotenente di stanza al poligono Fla detto che non voleva far nulla di male, gli interessava il concetto del missile usato, voleva studiarlo come comodo in camera sua. « Ecco - ha detto - è proprio qui. Posso rimetterlo a posto, se volete ».

### Supermarket parigino con sistema elettronico

PARIGI, 20. E' entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato. In questo supermarket infatti i prodotti sono esposti in un solo esemplare in plastica. Il cliente attraversa il magazzino con una scatoletta entro la quale racoglie le schede, per si presenta ad una qualsiasi cassa che, preparata la fattura, impastisce elettronicamente le istruzioni al magazzino per la consegna della merce acquistata.

### Duello fra Deferre e il gollista Ribiere?

PARIGI, 20. Due deputati, il socialista Gaston Deferre e il gollista René Ribiere si batteranno domani a duello. La sfida è stata lanciata dal deputato gollista in seguito ad un incidente verificatosi durante il discorso di Pompidou all'Assemblea nazionale: il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre avrebbe infatti definito i gollisti « abbruttiti ». A nulla sono valse le rassicurazioni del presidente dell'Assemblea che ha ricordato ai due sfidanti che il duello è ormai proibito. « Anche se la cosa è abbastanza ridicola », ha detto Deferre - « voglio liquidare la laceranda molto in fretta, poiché nel pomeriggio di domani devo essere a Marsiglia ».

### Supermarket parigino con sistema elettronico

PARIGI, 20. E' entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato. In questo supermarket infatti i prodotti sono esposti in un solo esemplare in plastica. Il cliente attraversa il magazzino con una scatoletta entro la quale racoglie le schede, per si presenta ad una qualsiasi cassa che, preparata la fattura, impastisce elettronicamente le istruzioni al magazzino per la consegna della merce acquistata.

### Duello fra Deferre e il gollista Ribiere?

PARIGI, 20. Due deputati, il socialista Gaston Deferre e il gollista René Ribiere si batteranno domani a duello. La sfida è stata lanciata dal deputato gollista in seguito ad un incidente verificatosi durante il discorso di Pompidou all'Assemblea nazionale: il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre avrebbe infatti definito i gollisti « abbruttiti ». A nulla sono valse le rassicurazioni del presidente dell'Assemblea che ha ricordato ai due sfidanti che il duello è ormai proibito. « Anche se la cosa è abbastanza ridicola », ha detto Deferre - « voglio liquidare la laceranda molto in fretta, poiché nel pomeriggio di domani devo essere a Marsiglia ».

### Supermarket parigino con sistema elettronico

PARIGI, 20. E' entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato. In questo supermarket infatti i prodotti sono esposti in un solo esemplare in plastica. Il cliente attraversa il magazzino con una scatoletta entro la quale racoglie le schede, per si presenta ad una qualsiasi cassa che, preparata la fattura, impastisce elettronicamente le istruzioni al magazzino per la consegna della merce acquistata.

### Duello fra Deferre e il gollista Ribiere?

PARIGI, 20. Due deputati, il socialista Gaston Deferre e il gollista René Ribiere si batteranno domani a duello. La sfida è stata lanciata dal deputato gollista in seguito ad un incidente verificatosi durante il discorso di Pompidou all'Assemblea nazionale: il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre avrebbe infatti definito i gollisti « abbruttiti ». A nulla sono valse le rassicurazioni del presidente dell'Assemblea che ha ricordato ai due sfidanti che il duello è ormai proibito. « Anche se la cosa è abbastanza ridicola », ha detto Deferre - « voglio liquidare la laceranda molto in fretta, poiché nel pomeriggio di domani devo essere a Marsiglia ».

### Supermarket parigino con sistema elettronico

PARIGI, 20. E' entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato. In questo supermarket infatti i prodotti sono esposti in un solo esemplare in plastica. Il cliente attraversa il magazzino con una scatoletta entro la quale racoglie le schede, per si presenta ad una qualsiasi cassa che, preparata la fattura, impastisce elettronicamente le istruzioni al magazzino per la consegna della merce acquistata.